

VareseNews

Più medici sul territorio: presidi polispecialistici sempre aperti

Pubblicato: Giovedì 7 Gennaio 2016



La riforma sanitaria, entrata in vigore il primo gennaio scorso, **affida un compito rilevante ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta**. Non saranno solo le prime sentinelle del territorio ma diventeranno un **fulcro dell'assistenza sia cronica sia specialistica**.

Come? « Ci dovremo coordinare con le ATS per **identificare dei presidi in ognuno degli ex distretti ASL** – spiega il **dottor Aurelio Sessa, medico di medicina generale** – Il modello prevede che si incentivi la costruzione di **sistemi di rete** che vedano agire **insieme medici e pediatri di base e specialisti**. Prevediamo che **entro sei mesi si possa avviare questo tipo di esperienze** dove si possa lavorare avendo anche a disposizione **dotazioni di diagnostica base** per fare i primi esami. Parliamo di un'assistenza che potrà alleggerire il carico di lavoro di pronto soccorso e corsie».

Il futuro “ambulatorio”, che sarà chiamato “**PREST**”, sommerà in un'unica sede diverse specialità a cui il medico di medicina generale potrà fare riferimento ma anche un punto prelievi, un ecografo o un apparecchio per le radiografie così da poter svolgere le prime indagini.

Personale medico e infermieristico, inoltre, sarà sempre a disposizione grazie alla **nascita dei CREG** che saranno una **nuova forma di collaborazione a rete tra medici di medicina generale e guardia medica operanti nello stesso distretto** e dove sarà sempre reperibile personale sanitario (medici e infermieri) **sere e giorni festivi compresi**: « Già ora – chiarisce il dottor Sessa – nelle aggregazioni di medici, uno di turno il sabato mattina dalle 8 alle 12 c'è sempre. L'evoluzione dei CREG sarà l'offerta continua di assistenza di primo livello».

Tra i compiti nuovi dei medici di base ci sarà la **sottoscrizione con i pazienti cronici di un patto per la presa in carico globale**. Per contenere i costi legati alla cronicità (da soli assorbono il 70% della spesa sanitaria regionale) si costruirà un **percorso fatto di controlli ed esami al fine di evitare l'acuzie della malattia e le complicanze**. In questo modo saranno contenuti gli accessi in pronto soccorso e negli ospedali con un miglioramento della qualità della vita. Nel patto si prevede che medici di base e specialisti inseriscano il paziente in un programma che verrà gestito dai **“POT” centri ospedalieri di assistenza della cronicità** (sul territorio varesino è prevista l'apertura sperimentale di un POT a Somma Lombardo).

Per sostenere i costi di questa nuova medicina territoriale, Regione Lombardia ha deciso di stanziare fino a **900 mila euro, a cui si aggiungono 880 mila euro per aumentare l'apertura degli ambulatori medici il sabato mattina**.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it